

L'inizio di un cammino

Carissimi, è la prima volta che ho l'occasione di potervi salutare un po' tutti in modo più individuale anche se non ancora di persona. Sono già oltre due mesi che sono qui tra voi e a chi mi chiede come va, mi sento di rispondere con sincerità e semplicità che mi trovo bene e questo grazie a tutti coloro che in un modo o nell'altro collaborano a che la comunità sia presente, sia viva in questo quartiere. In questi due mesi, ho avuto diverse volte l'opportunità di osservare, di ascoltare ... e mi sono chiesto perché sono qui tra voi in questo quartiere ... Penso che per ognuno di noi ci sono stati vari motivi umani, storici, che ci hanno portato a vivere qui, ma al di là di tali motivi, credo che c'è un qualcosa di più profondo, più «strano» per cui siamo qui in questo momento e non altrove ... È in una visione di fede che siamo invitati a leggere il nostro essere qui e non altrove. Siamo parte di un progetto più grande e profondo, da conoscere meglio ogni giorno e con libera scelta far crescere ...

progetto di cui ognuno di noi è parte importante, insostituibile e non solo spettatore più o meno interessato ... Sono qui per vivere con voi, - per scoprire ancora una volta che è bello camminare insieme, anche se non è sempre facile, - per imparare da voi la semplicità dei rapporti, la serietà nell'affrontare la vita di ogni giorno, - per aiutare a ricordarci mutualmente che come cristiani abbiamo scelto un punto di riferimento unico per la nostra vita che è Gesù Cristo, Gesù Cristo e la sua parola, unica risposta alle domande di senso che sorgono dal profondo del nostro cuore, - per aiutarci a leggere gli avvenimenti personali, famigliari e gli eventi della nostra società, del mondo, in modo critico e cristiano, cercando di capire che cosa il Signore vuol dirci, comunicarci con tutto ciò. Si avvicina il Natale che ci ricorda Gesù nato fra noi, ci ricorda l'incontro unico, vero tra Dio e l'umanità: Gesù Cristo mandato dal Padre per realizzare il suo progetto di salvezza per l'umanità. Questo evento ci ricorda anche

che nel Battesimo tutti noi cristiani accettiamo la volontà di Dio come nostra e che anche noi siamo mandati a testimoniare con la nostra vita che esiste un Dio, un Dio che ci è padre, che ci vuole bene, che si fida di noi. Avere il coraggio di scegliere ogni giorno secondo i modi di vedere e pensare di Dio è possibile solo se abbiamo fatto e facciamo esperienza della sua presenza nella nostra vita: solo da un incontro personale con Lui nasce qualcosa di nuovo, qualcosa di grande: la vita cristiana in noi. Se non c'è incontro, non c'è possibilità di nascita ... anche il Natale 2001, senza l'incontro con Lui rimarrebbe il Natale come sbiadito ricordo di un fatto passato che non ha più la forza di generare niente di nuovo. La nostra società cresce sempre più piena di paure, di barriere, di insicurezze ... credo che ognuno di noi abbia bisogno ancora una volta di incontrare Colui che è la via, la verità, la vita... Nascerebbe «qualcosa di unico... sarebbe di nuovo Natale vero». Questo sia l'augurio per me e per ognuno di voi.

Don Bartolo

La storia di una Lope, un Gomar e due Dele



«...come per incanto, avevano cambiato volto e tra i bimbi cominciava a affiorare qualche sorriso...»

...che in albanese significa: **una mucca, un asino e due pecore.**

Questa storia inizia venerdì 12 ottobre 2001.

Mi trovavo in Albania e precisamente nella cittadina di Gramsh ospite di Suor Angela e delle sue consorelle. Durante la cena, abbiamo sentito suonare il campanello, siamo andate ad aprire e ci siamo trovate di fronte una mamma con il braccio una bambina di pochi mesi ed al seguito altri 6 figli di varie età. La poverina arrivava da un villaggio molto distante e vagava a piedi da dieci giorni dormendo nei campi e, quando era fortunata, in qualche casolare abbandonato. Era scappata da casa con tutti i suoi figli per salvarsi dalle ire di un marito malato di mente. Potete immaginare lo stato in cui si trovavano queste creature: denutrite, stanche morte, lacere, affamate, infreddolite, impaurite...

Le suore non ci hanno pensato un attimo a dar loro ospitalità preparando letti di fortuna e mentre fervevano i preparativi per una piccola cena, la mamma e tutti i figlioli sono piombati in un sonno profondo. Il mattino seguente la giornata è iniziata con una ricca colazione a base di pane, marmellata, nutella, biscotti e latte caldo seguita da un bagno caldo per tutti, abiti puliti e servizio di parrucchiere il tutto svolto dalla brava suor Mariella.

La brigata, come per incanto, aveva cambiato volto e tra i bimbi cominciava a affiorare qualche sorriso ed a serpeggiare la voglia di giocare.

La permanenza di questa famiglia è durata dieci

giorni in cui si è fatto di tutto per farli star bene e far godere loro un po' di serenità e, visto il caso particolare, è stato deciso di dar loro un grosso aiuto.

Questa gente aveva bisogno di tutto e le suore hanno provveduto a tutto: viveri, vestiti, alcuni mobili per la loro povera casa, coperte, alcuni attrezzi per lavorar la terra. Però non era sufficiente perché era necessario fare in modo che la famigliola, una volta tornata alla loro casa, potesse avere di che sfamarsi da subito, ed ecco l'idea geniale: acquistare al mercato di Gramsh una mucca e due pecore per il latte quotidiano burro e formaggio ed un asino per poter trasportare la legna ed ogni cosa pesante.

La famigliola era raggianate e non vedeva l'ora di ripartire per ritornare al paese.

Ma non si può mai essere completamente felici: il giorno prima della partenza è arrivato un messaggio che annunciava la morte tragica del padre. Dopo il funerale, a cui ha partecipato solo la mamma, il mesto ritorno a casa dei bambini accompagnati dalle suore e rallegrato solo dagli aiuti ricevuti, talmente voluminosi che si è dovuto noleggiare un camion per poterli trasportare.

Le suore hanno potuto far fronte a tutte le spese non perché hanno abbondanza di mezzi, ma perché avevo appena portato un buon numero di buste contenenti tante offerte da parte degli amici di san Remigio a cui vanno infiniti ringraziamenti sia da parte delle suore ma soprattutto da parte dei poveri.

Silvana Zangirolami

Auguri dalla redazione

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno collaborato durante

l'anno alla stesura del giornale. Ringraziamo anche coloro che lo hanno distribuito nelle case e porgiamo a tutti lettori e collaboratori un buon Natale e un felice anno nuovo.



Calendario parrocchiale

DICEMBRE 2001

- Sabato 1** • ore 21: Teatro in via Chiala 14
- Domenica 2** **I di Avvento** – Festa della comunità di S. Andrea - Pesca di beneficenza (alle Messe nelle nostre tre chiese vendita O.M.G. dei biglietti natalizi)
- Martedì 4** • ore 21: in via Millelire 51 - Incontro su "Piano Pastorale Diocesano"
- Giovedì 6** • ore 21: in via Chiala 14 - Incontro su "Piano Pastorale Diocesano"
- Venerdì 7** • ore 18: S. Messa prefestiva in via Chiala 14
- Sabato 8** FESTA DELL'IMMACOLATA (vendita ricami e altri oggetti in Parrocchia per le missioni S. Vincenzo
• ore 21: Coro Spirituals a S. Andrea
- Domenica 9** **II di Avvento**
- Martedì 11** • ore 21: in via Millelire 51 - Incontro su "Piano Pastorale Diocesano"
- Venerdì 14** • ore 21: in parrocchia - Confessioni per S. Natale
- Sabato 15** • ore 21: S. Andrea - Festival canoro giovani
- Domenica 15** **III di Avvento**
- ore 15: Battesimi in parrocchia (alle Messe nelle nostre tre chiese vendita stelle di Natale a cura del gruppo Nikodemo)
- ore 21 in parrocchia "Novena di Natale"
- Da Lunedì 17 a Venerdì 21**
- Lunedì 17 e Mercoledì 19** • ore 17: Bambini verso Gesù (per famiglie e bambini di 2ª - 3ª - 4ª elementare)
- Giovedì 20** • ore 15: in parrocchia - Messa Natalizia per anziani e malati (telefonare per richiedere il trasporto)
- Domenica 23** **IV di Avvento**
- Lunedì 24** **VIGILIA DI NATALE**
• ore 23: Preparazione alla Messa di mezzanotte
• ore 24: S. Messa della Nascita di Gesù
- Martedì 25** **S. Natale** (S. Messe con il solito orario festivo)
- Mercoledì 26** **S. Stefano** (S. Messa ore 8.30 in parrocchia e ore 18.00 a S. Andrea)
- Domenica 30** Festa della Santa Famiglia - ore 15 Battesimi
- Lunedì 31** • ore 18: S. Messa prefestiva in via Chiala 14 e "Te Deum" di fine anno

GENNAIO 2002

- Martedì 1** Festa di Maria madre di Gesù verso Dio - Giornata della Pace (S. Messe orario festivo)
- Venerdì 5** • ore 18: S. Messa prefestiva in via Chiala 14
- Sabato 6** Festa dell'Epifania (S. messe orario festivo
• ore 15: "Befana in Oratorio")
- Domenica 7** Battesimo di Gesù
- Settimana 20-26 gennaio:** Preghiera per l'Unità dei Cristiani
24 gennaio: Giornata di digiuno per la pace nel mondo
- Domenica 27** Giornata mondiale per i malati di lebbra
• ore 15: Battesimi

FEBBRAIO 2002

- Sabato 2** • ore 8,30: S. Messa "Candelora"
- Domenica 3** S. Biagio - Alle S. Messe "Benedizione della gola"

Orario SS. Messe

Sabato prefestiva

- ore 18.00
Madonna di Loreto

Festivo

- ore 8.00 in Parrocchia
- ore 9.00
Madonna di Loreto
- ore 10.30 S. Andrea
- ore 11.00 in Parrocchia

Feriale

- Lun., Mer., Ven.
ore 8.30
in Parrocchia
- Mart. ore 18.00
Madonna di Loreto
- Giov. ore 17.30
S. Andrea

La Chiesa Parrocchiale è anche aperta dal Lun. al Ven. dalle 9.00 alle 10.30

Orario Ufficio Parrocchiale

DA SETTEMBRE
A MAGGIO
Via Millelire 51
Lun. - Mer. - Ven.
dalle 9.00 alle 10.30
Mart. e Giov.
dalle 18.00 alle 19.30

Dal 1° ottobre
ogni venerdì
ore 15-17
**ADORAZIONE
e CONFESSIONI**

14 Ottobre 2001 I giovani marciano da Perugia ad Assisi per la pace

«Viva la pace» gridava domenica un ragazzino dal balcone di casa di Perugia. La voglia di pace ha fatto incontrare almeno 200.000 persone per questa marcia che aveva come tema «pane, acqua, lavoro per tutti».

La marcia non poteva tenere conto dell'attentato dell'11 settembre e la guerra scatenata dall'America contro Ben Ladem e i fanatici talebani l'8 ottobre. Senza esitazione condanniamo l'attentato terroristico che ha fatto strage di vittime innocenti, ma con altrettanta decisione ci chiediamo se la risposta militare americana sorretta dal consenso mondiale quasi unanime sia l'unica possibile o se non c'era qualche altra via da percorrere. Dobbiamo chiederci se noi occidentali non abbiamo nessuna responsabilità rispetto ai popoli del terzo mondo? La miseria è sempre causa di sofferenza e di ribellione alla fine e c'è sempre chi ne approfitta per scatenare le masse e per cercare consensi di rivolta in nome di Dio. Ma Dio che c'entra? Anche noi eravamo alla marcia e ne siamo orgogliosi nonostante i disagi e la stanchezza: anche la marcia è un atto politico e la nostra presenza voleva essere testimonianza e bisogno di essere coloro che chiedono e promuovono opere di pace.

È stata una marcia gioiosa, festosa, accompagnata da canti, balli. Qualche provocazione fuori del coro non ha sminuito il valore di quell'avvenimento. Un fiume di giovani, famiglie con carrozzine almeno per un tratto, adulti, anziani, religiosi, uomini politici che si sono ritrovati per lo stesso motivo. La giornata splendida ha reso la festa ancor più simpatica e colorata. La sera, sullo sfondo, Assisi con il suo fascino carico di speranza.

Perché i nostri giovani sono venuti alla marcia? Perché sentono il desiderio di un mondo diverso dove valori



Un momento della Marcia per la Pace che si è svolta in Umbria (foto Maurizio Demattesi - da «Il Nostro Tempo» del 21.10.2001)

che paiono assopiti: lo stare insieme, il fare cose insieme, sognare, contrastare le contraddizioni del nostro mondo, ricercare il bello e il diverso, mescolare fatica e spensieratezza, rabbia e ricerca. Forse manca in loro la lettura della complessità del mondo. È facile il rischio di dividerlo in buoni da una parte e i cattivi dall'altra, è tipico della giovinezza e non solo... Però aiutarli a pensare, ad interrogarsi sugli avvenimenti, a ricercare le responsabilità, scoprire le cause, rimuovere contraddizioni personali, scoprire le diversità come ricchezza, imparare che il sogno va pagato con la coerenza, spendersi per l'utopia sono cose che essi ricercano e chiedono a noi

adulti di aiutarli in questo cammino.

Abbiamo grosse responsabilità nei loro confronti: non possiamo accontentarci che siano bravi a scuola, vadano a Messa, disponibili per l'oratorio e il catechismo. Certamente questo è importante per la loro crescita, ma dobbiamo anche educarli al dopo, alla responsabilità della vita, in un mondo che cambia rapidamente con noi ma anche senza di noi se non sappiamo proporre modelli diversi... Diceva La Pira: «Dobbiamo educare i giovani ad intuire il valore etico, politico e religioso della speranza, a pilotarlo e tradurlo nei fatti. Il cristiano non può dire: «Non mi interessa».

Don Silvano

La nostra Comunità dal 15 settembre al 25 novembre

Ha accolto come cristiani, nel sacramento del Battesimo:

Lala Stefano - La Marca Giorgia - Carnazza Francesca Alessandra - Clemente Simone - Palazzo Alessia - Della Malva Riccardo - Neri Martina - Mangeri Alessandro - Venitucà Denise - Riva Rachele - Iemma Mattia - Santangelo Annamaria - Rotundo Luca - Di Marco Ilaria - Impagnatiello Valerio - Tamagnone Elisa - Todisco Raffaele - Nobile Stefania

Ha accolto, come nuove famiglie, nel sacramento del Matrimonio:

**Avagnina Giovanni e Bianchino Antonella il 22.9
Pinto Rocco e Viano Annamaria il 29.9
Gatti Raffaele e Triboli Antonella il 29.9**

Ha presentato alla misericordia del Padre:

Caltran Mario a. 79 - Sciccitano Salvatore a. 83 - Miraglia Felicia v. Favale a. 86 - Ferrara Onofria v. Guernaccia a. 74 - Fuiani Bruno a. 58 - Bafaro Nicoal a. 89 - Barbieri Luisa v. Di Nunzio a. 85 - Mercandetti Roberto a. 101 - Fucarino Antonio a. 78 - Chiarel Sandra v. Appino a. 52 - Alloa Marco a. 23 - Cascio Rosella in Latoraca a. 40 - Faivre Simonne v. Minuni a. 89 - Pagani Teresa v. Cappelli a. 93 - Catalano Nicola a. 63 - Moro Antonio a. 79 - Feno-glio Vittorio a. 80 - Asinari Giuseppa v. Gatto a. 92 - Malabaila Giuseppe a. 77 - Prina Francesco a. 86 - Zammattaro Biagia a. 66.

Circolo S. Remigio Una storia lunga 40 anni

Per capire l'importanza di questo circolo nella storia del quartiere bisogna risalire a quarant'anni fa, epoca della sua nascita.

La Fiat aveva costruito un gruppo di case per i propri dipendenti, ma erano una cattedrale in un deserto.

Infatti tutta la zona era circondata da campi sperimentali per gli studi dell'agricoltura, o da cascine dove si allevano cavalli da corsa per il vicino ippodromo.

Altri terreni erano usati per scaricare grandi cumuli di macerie provenienti dalla ricostruzione delle case demolite dai bombardamenti aerei durante la guerra ultimata da poco.

Non esistevano strade né mezzi pubblici per comunicare con la città ma piste in terra battuta che durante le piogge diventavano impraticabili. Eppure chi aveva ottenuto un alloggio era felice perché trovarne uno a Torino era un'impresa difficile se non impossibile.

Il complesso di queste case era composto di circa 1.100 alloggi abitati da circa 3.500 persone.

Oltre alle case era stato costruito anche uno stabile comprendente una chiesa, un teatro, sale d'incontro e un'area adibita a campo da pallone per i ragazzi.

Questo centro divenne subito punto di aggregazione, di incontri, e luogo del nascere di nuove amicizie.

In questo luogo nel 1961 fu fondata l'associazione S. Remigio, i soci furono subito 87, e si posero le basi per far progredire questo rione allora chiamato «Basse del Lingotto o Corea».

Da questo circolo partirono le richieste alle autorità competenti per avere strade «illuminazione», mezzi di trasporto, la parrocchia, la scuola e tutto quanto serviva per vivere dignitosamente.

A quei tempi chi voleva qualcosa doveva farselo, ma la collaborazione era tantissima. L'associazione aveva bisogno di una sede autonoma, si richiese lo spazio alla parrocchia che subito le concesse.

Tutti i soci parteciparono alla costruzione della comunemente chiamata «baracca», muratori, saldatori, elettricisti, idraulici, disegnatori, ognuno esperto nel



I campi sportivi del «Circolo Parrocchiale San Remigio»

suo campo diede il contributo della sua esperienza lavoro.

Chi non poteva lavorare contribuì con denaro all'acquisto dei materiali. Bisogna però confessare che la prima costruzione, arrivato l'inverno, sotto il peso della neve, crollò e sotto a farne le spese rimase l'auto del parroco, una 600 nuova di zecca.

In primavera con coraggio e testardaggine si riprese a lavorare con maggior esperienza e si costruì il fabbricato che tuttora ospita l'associazione. Finita la sede si passò alla costruzione dei campi bocce, armati di tanta volontà, di carriccole, badili, picconi, i giochi furono prima tre poi sei e infine otto.

Chi aveva un camioncino andava a caricare la sabbia e i materiali occorrenti e gli altri dopo l'orario di lavoro prestava la loro opera.

Poi per interessamento del parroco furono costruiti i due campi da tennis fatti e pagati non sappiamo da chi. Dopo incominciarono i guai, tutto era abusivo, arrivarono intimidazioni di abbattimento e minacce di sanzioni da parte del comune, furono necessarie un'infinità di pratiche e si ottenne il condono edilizio pagato dalla amministrazione parrocchiale.

A ogni controllo erano richieste adeguamenti e modifiche occorrevano soldi e ancora soldi che non esistevano in cassa, il morale tentennava, ma alla fine tutti i problemi furono risolti.

Altre difficoltà vennero dai giocatori di bocce di categoria che tentarono più volte e con metodi diversi di assumere la direzione del circolo e allontanare i pen-

sionati anziani.

A perdere la partita furono proprio loro, i pensionati del circolo ancora oggi, con un minimo contributo annuale si coprono le spese correnti (luce, acqua, riscaldamento ecc.) e con il rimanente di cassa, quando esiste, si apportarono le migliorie necessarie per rendere sempre più accogliente la sede del circolo. Attualmente i soci sono 120, la volontà di proseguire non manca, la speranza è di lasciare in futuro ai prossimi pensionati un punto di riferimento per trascorrere ore liete e in amicizia che solo un circolo privo di interessi personali può concedere.

Però il tempo a fatto la sua opera, le necessità sono cambiate, le leggi esigono aggiornamenti, e il circolo è in nuove difficoltà.

Manca un servizio per handicappati, un altro per le donne, con l'aumento dei soci il locale è insufficiente, la struttura del fabbricato costruita con lamiera ondulata all'esterno, compensata all'interno e un intercape-dine fatta di listelli in legno e materiale isolante che forse contiene amianto, il tetto di eternit, stanno cedendo all'usura del tempo.

Finora si è provveduto con rappezzi fatti anche bene, ma purtroppo tutto ha un limite e la situazione si fa sempre più difficile.

Sarebbe triste perdere una struttura che tanto ha dato ai pensionati della zona e vorrebbe continuare a mantenersi in piedi senza che vi siano interessi privati e con lo stesso spirito di accoglienza che l'ha distinta finora.

Enrico Maghenzani

L'avventura continua

L'U.S. San Remigio anche quest'anno ha ripreso la sua attività sportiva, con tre squadre:

- Seniores, iscritti al campionato eccellenza del CSI.
- Giovanissimi e Pulcini iscritti al campionato della FIGC.

Stiamo organizzando anche una squadra della categoria primi calci.

Alle squadre che partecipano ai campionati ufficiali, vogliamo affiancare delle squadre di ragazzi nati nel 1992, 1993 e 1994 per giocare facendo attività sportiva divertendosi senza l'impegno che comporta un campionato. Per chi fosse interessato, può rivolgersi presso il campo sportivo nei giorni di: **mercoledì dalle 18 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 17**. Per informazioni chiedere di **Gianni Oggiano o Franco Rubin**. Abbiamo anche bisogno di persone adulte, perché no degli stessi genitori che portano da noi i loro ragazzi per darci una mano.

